

114 il principio

ø 11/86

Questo opuscolo è dedicato alle molte centinaia di migliaia di vittime sparse in tutta l'Europa, dal terrorismo aereo anglosassone.

È dedicato alla memoria dei morti ed al sacrificio dei feriti, al martirio dei bambini innocenti che hanno guardato con occhi attoniti la dura realtà di una esistenza appena iniziata e già destinata alla fine dalla bieca furia dei banditi dell'aria.

È dedicato al dolore delle madri che hanno subito il più crudele strazio che l'anima umana possa sentire con la perdita del bene più caro.

È dedicato infine a tutti i rimasti, i superstiti che non potranno mai più dimenticare la visione del crollo delle loro case alla sinistra luce degli incendi che hanno divorato, insieme ai ricordi più intimi, la dolcezza di un passato che per essi non torna più.

« Io ho detto che ogni città nel raggio d'azione di un aeroporto può essere bombardata. La vera difesa sta nell'attacco, il che significa dunque che È NECESSARIO UCCIDERE PIÙ DONNE E BAMBINI CHE UOMINI IN ARMI, SE SI VUOLE DIFENDERE SE STESSI ».

BALDWIN, Presidente del Consiglio dei Ministri britannico - Camera dei Comuni - seduta del 10 Novembre 1932 e (con altre parole) il 30 maggio 1933.

INDICE

Apertura	3
Un po' di storia	5
Perchè l'Inghilterra comincia?	6
Cause... ed effetti	7
Gli esecutori	8
Le vittime... I mandanti	9
Il testo dell'accusa	10
Obbiettivi... militari	12
La « razzomania di John Bull »	13
Perchè la Germania adotta le armi della rappresaglia	16
Chi semina vento... raccoglie tempesta	16
Una moderna Valkiria: Anna Reitsch	17
Voci del mondo	19
Ironia sfasata	20
Il « Boomerang »	20
Londra, « cuore » dell'Impero Inglese	21
Qualche rimedio c'è... (caricature)	23
Parlano gli amici...	24
...e le cifre...	25
Le prime foto germaniche della telearma	26
I pregi della « V. 1 »	27
La voce dell'America	28
Ai ferri corti	31

UN PO' DI STORIA

La fine della guerra europea nel 1918 aveva lasciato i popoli belligeranti sfacati dal logoramento sostenuto per oltre quattro anni.

Guerra durissima per lo spiegamento di forze ed effettivi ma più ancora per l'impiego di mezzi che avevano rivoluzionato il tradizionale sistema bellico.

L'innovazione più sensibile era stata apportata con l'apparizione sui campi di battaglia delle macchine aeree che superarono in velocità, minimo bersaglio ed efficacia d'azione il « più leggero dell'aria ».

Questo è stato il punto di partenza per indurre i Capi di Stato ad indire quella che fu chiamata la « Conferenza del Disarmo » la quale, come è noto, venne patrocinata dalle Potenze plutocratiche al solo scopo di mettere gli Stati inferiori ed i vinti nella condizione di non poter reagire alle malcelate mire egemoniche.

In vista di ciò, la Germania, non più disposta a tollerare l'ulteriore « tallone di ferro » posto sul suo collo dal vergognoso Trattato di Versaglia, poneva sul tavolo le chiare condizioni per la condotta di una eventuale guerra futura con le seguenti precisazioni:

Art. 17. - L'uso delle forze aeree di guerra è totalmente proibito. - Tutto il materiale relativo che si trova ora in servizio, o in riserva o in giacenza, deve essere distrutto, ad eccezione delle armi, che possono essere adoperate per le forze di terra o di mare.

Art. 18. - Il lancio di mezzi da battaglia da parte di aeroplani, come pure la preparazione a questo, è da vietarsi.

Mentre a Ginevra si discutevano le modalità dell'applicazione delle limitazioni sulla guerra aerea, l'Inghilterra prendeva tempo facendo ipocritamente dire al suo rappresentante del Governo alla Camera dei Comuni, Lord BALDWIN, in data 10-11-32:

« Io ho detto che ogni città nel raggio d'azione di un aeroporto può essere bombardata. La vera difesa sta nell'attacco, il che significa dunque che è necessario uccidere più donne e bambini che uomini in armi, se si vuole difendere se stessi ».

Gli ostacoli posti dall'Inghilterra alla definizione leale della Conferenza da essa stessa patrocinata per il solito spirito di sopraffazione, sono troppo noti al gran pubblico, per l'ampia relazione fattane dalla stampa mondiale, perchè venga qui ulteriormente illustrata.

Basta accennare che, ancora a questo proposito, dopo il fallimento della Conferenza del Disarmo, Hitler, in un suo memorabile discorso tenuto al Reichstag il 21 maggio 1935 disse che era indispensabile per le sorti d'Europa abolire completamente l'offesa aerea. Tesi questa sempre sostenuta fino all'epoca della tensione sopravvenuta in seguito alle legittime aspirazioni del nostro alleato sulla città germanica di Danzica, la quale si trovava nell'assurda posizione geografica che la poneva al di fuori dell'influenza dello Stato cui apparteneva.

Il « Corridoio polacco » stabilito nelle paradossali convenzioni di Versaglia imposte alla Germania, determinava la scintilla che doveva attirare la Polonia nel conflitto subdolamente predisposto dall'Inghilterra. Da questa i polacchi avevano avuto formale promessa di un appoggio militare che mancò al momento opportuno facendo infine cadere la nazione polacca nel brevissimo periodo di 18 giorni. Da questo momento e per i successivi sviluppi del conflitto mondiale attraverso le note circostanze, l'influenza sovietica, ripetutamente esecrata dalla stragrande maggioranza del sano popolo polacco, ha avuto il sopravvento per l'impotenza inglese

5

« Non è necessaria la penna di nessun Giulio Verne per descrivere una terribile guerra, nella quale i luoghi meno esposti potrebbero essere le trincee di prima linea, e i più pericolosi le case della popolazione civile ».

ANTONIO EDEN, Ministro degli Esteri dell'Inghilterra - Conferenza del Disarmo - Ginevra, 18. Febbraio 1932

di opporsi — come precedentemente promesso — contro quello che ormai era divenuto il necessario alleato.

Infatti Hitler, in data 1 settembre 1939, confermando la ripetuta convinzione contraria alla guerra aerea, nel suo discorso al Reichstag, mentre annunciava al popolo germanico l'inizio delle operazioni contro la Polonia, dichiarava testualmente:

« Io voglio agire in modo tale da non essere in contraddizione con quanto qui, a voi signori deputati, e al mondo intero io stesso ho già reso noto quale mio programma. CIOÈ IO NON VOGLIO CONDURRE UNA GUERRA CONTRO LE DONNE E I BAMBINI!

Ho impartito alla mia Luftwaffe l'ordine di limitare i suoi attacchi agli obiettivi militari.

Se l'avversario crede con ciò di poterne ricavare una immunità per potere agire da parte sua con metodi diversi, riceverà una risposta che lo farà sbigottire ».

A conferma della lealtà di condotta della guerra da parte della Germania, sono sintomatiche le dichiarazioni dello stesso Addetto francese in Polonia, Generale ARMANGAUD, in data 14 settembre 1939:

« Io devo sottolineare che l'aviazione germanica ha agito secondo le leggi della guerra; essa ha attaccato soltanto obiettivi militari. È importante che questo sia reso noto in Francia ed in Inghilterra perchè non si intraprenda nessuna rappresaglia, non si scateni da parte nostra alcuna guerra aerea totale ».

PERCHÈ L'INGHILTERRA COMINCIA?

Questo è l'interrogativo che si sono posti coloro i quali si sono cullati nella illusione di una Inghilterra superiore ad ogni sospetto, al di sopra di ogni accusa e che l'hanno ingenuamente creduta la « turris eburnea » delle Nazioni, il modello della correttezza, lo zenith dell'integrità morale.

Ma coloro i quali hanno avuto direttamente contatto con la bieca collera albionica di fronte agli schiacciati successi della guerra-lampo germanica, non sono rimasti sorpresi dal fatto che l'aviazione britannica iniziasse gli attacchi terroristici, al cui crescente sviluppo, con spaventose conseguenze, ha potentemente contribuito l'intervento americano attraverso il predisposto piano di costruzione in serie degli apparecchi a grande autonomia e della massima portata.

Sono sintomatiche — del resto — le dichiarazioni che molte personalità hanno fatte pubblicamente attraverso la stampa e la radio, senza ormai più mascherare l'intenzione di schiacciare ad ogni costo l'Europa sotto il peso della superiorità produttiva, del monopolio delle più importanti materie prime e delle manovre di accaparramento del patrimonio aureo mondiale ai loschi fini della ambiziosa egemonia.

Questi carnefici parolai sono i primi colpevoli della condotta iniziata e crudelmente mantenuta con spietata insistenza dai prezzolati esecutori; della loro opera nefasta è giudice supremo il Dio che guida le coscienze e ne stabilisce la condanna.

Ecco, per i dubbiosi ostinati, qualche saggio della dialettica usata dai criminali mandanti:

« Distruggete il Duomo di Colonia, bombardate San Pietro in Roma e lasciateci sterminare donne e bambini ».

(nel « Daily Mail » del 31-10-1940).

S. E. COLTAM

« Noi ne abbiamo abbastanza di gettar bombe sugli obiettivi militari ».

JOUBERT

Maresciallo Inglese dell'aria - 25-10-1940

6

« Conformemente al principio di « togliere i guanti » bisogna centrare tutti gli obiettivi che sono ritenuti i migliori, frustrare gli sforzi bellici del nemico, SENZA ALCUN SCRUPOLO SE TALI AZIONI POTRANNO SI O NO PROVOCARE GRAVI PERDITE NELLA POPOLAZIONE CIVILE ».

CORNEVAL JONES, Segretario della Delegazione Britannica per le Convenzioni di Stato Maggiore Anglo-Francesi. (Segnalazione all'Addetto Militare Francese Leiong a Londra - 14 Agosto 1939).

CAUSE...

Chi direbbe che questi due « gentlemen » sono i responsabili della guerra aerea terroristica?



Sir Robert Vansittart e Mister Anthony Eden.

...ED EFFETTI

Sono essi che armano la mano dei bestiali esecutori. Ecco i risultati.

Centinaia di bambini straziati dalle bombe dei « Liberator ».

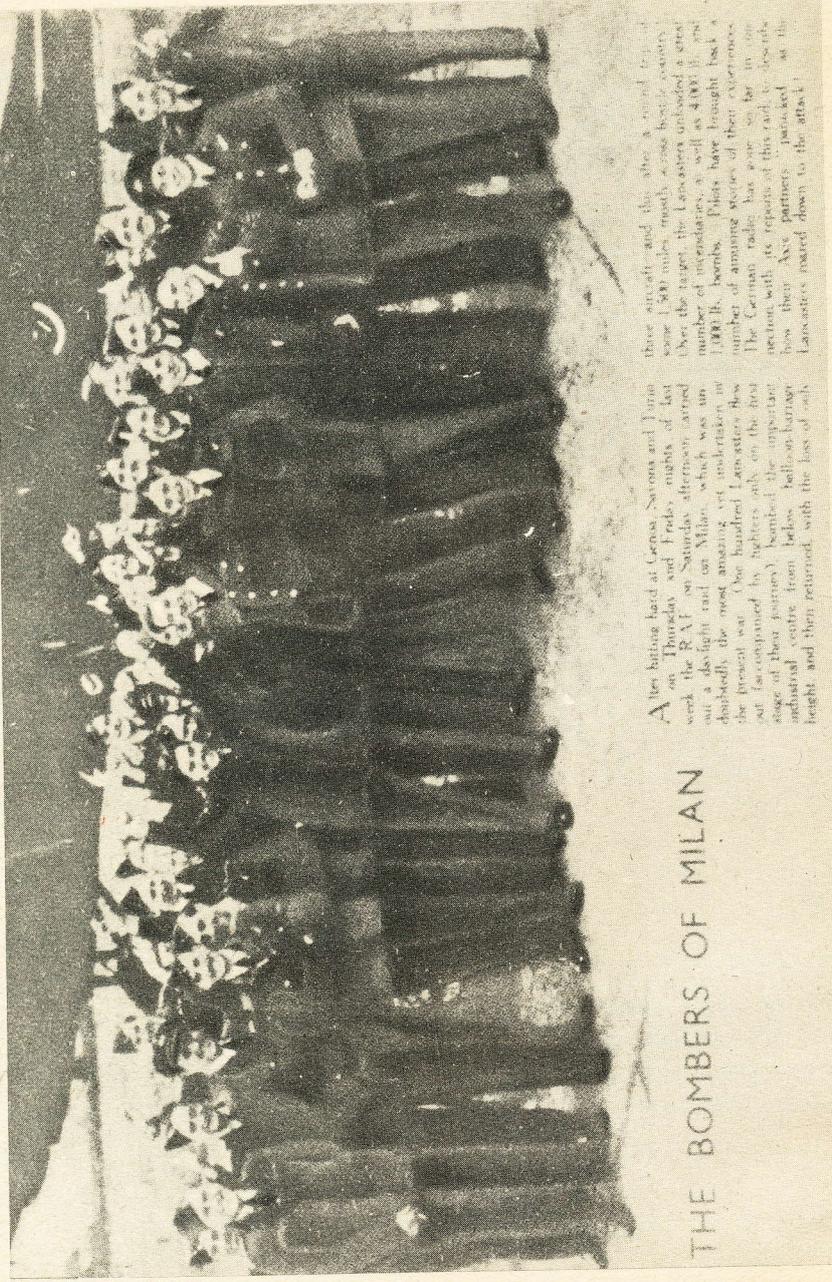


7

« FORSE NELLA PROSSIMA GUERRA SI TRATTERÀ DI UCCIDERE DONNE E BAMBINI O ADDIRITTURA TUTTA LA POPOLAZIONE CIVILE, E LA DEA DELLA VITTORIA SI METTERÀ DALLA PARTE DI QUELLO CHE SARÀ IN GRADO DI ORGANIZZARE CIÒ NEL MODO MIGLIORE ».

W. CHURCHILL, 1943, in un articolo di rivista

GLI ESECUTORI



THE BOMBERS OF MILAN

After being hard at Genoa, Salerno and Tunis on Thursday and Friday nights of last week, the RAF on Saturday afternoon carried out a daylight raid on Milan, which was undoubtedly the most amazing yet undertaken in the present war. One hundred Lancasters flew out (accompanied by fighters only on the first stage of their journey), bombed the important industrial centre from below, built on barrier heights, and then returned, with the loss of only

three aircraft, and this after a round trip of some 1,500 miles, mostly across hostile territory. Over the target, the Lancasters unloaded a great number of incendiaries, as well as 4,000 lb. and 1,000 lb. bombs. Pilots have brought back a number of amazing stories of their experiences. The German radio has gone so far in its section with its reports of this raid to describe how their Ace partners "paraded" as the Lancasters roared down to the attack.

I « pirati dell'aria » di ritorno dalle azioni terroristiche su MILANO vengono festeggiati al loro rientro alla base.

« Gli effetti dei bombardamenti notturni sul morale della popolazione civile sono più efficaci di quelli compiuti su un determinato obiettivo che sia colpito con precisione alla luce del giorno. La gente comprende subito che i bombardieri, durante gli attacchi diurni limitano la loro azione a bersagli esattamente prestabiliti, mentre l'incertezza di un bombardamento notturno richiede ad una popolazione civile una forza di nervi straordinariamente salda ».

Gen. IRA C. EAKER, Comandante l'Aeronautica degli S. U. A. (intervista del « Daily Mail », 22-9-1942)

LE VITTIME...



... donne e bambini innocenti di tutta l'Europa straziata.

I MANDANTI...



... se ne stanno tranquilli nella sicura fortezza dell'Isola.

9

« Noi ne abbiamo abbastanza di gettar bombe sugli obiettivi militari ».

JOUBERT, Maresciallo Inglese dell'Aria - 25 Ottobre 1940

IL TESTO DELL'ACCUSA

Sono infinite le documentazioni della ferocia con la quale gli ambienti re-sponsabili angloamericani hanno sistematicamente condotta la campagna per la distruzione ed il terrorismo in Europa.

Ne saranno citati successivamente alcuni per commentare opportunamente le dimostrazioni qui raccolte.

Basta un'occhiata all'elenco che segue per giudicare; riguarda solo la parte dell'Italia, poichè il primo attacco aereo inglese su città germaniche risale al 5 settembre 1939:

1940

12 GIUGNO	- TORINO	21 OTTOBRE	- VERONA
16 id.	- MILANO	8 NOVEMBRE	- TORINO
23 id.	- PALERMO	24 id.	- TORINO
18 AGOSTO	- MILANO	26 id.	- TORINO
2 SETTEMBRE	- GENOVA	18 DICEMBRE	- MILANO

1941

11 GENNAIO	- TORINO	17 OTTOBRE	- NAPOLI
15 FEBBRAIO	- CATANIA	21 id.	- NAPOLI
15 id.	- SIRACUSA	24 id.	- NAPOLI
15 id.	- BRINDISI	25 id.	- NAPOLI
24 GIUGNO	- SIRACUSA	7 NOVEMBRE	- BRINDISI
15 LUGLIO	- MESSINA	11 id.	- NAPOLI
30 id.	- CAGLIARI	14 id.	- CATANIA
11 AGOSTO	- CATANZARO	14 id.	- ACIREALE
1 SETTEMBRE	- CROTONE	14 id.	- BRINDISI
28 id.	- TORINO	17 id.	- NAPOLI
28 id.	- PALERMO	21 id.	- NAPOLI
28 id.	- SAVONA	21 id.	- BRINDISI
28 id.	- GENOVA	21 id.	- MESSINA
28 id.	- LA SPEZIA	6 DICEMBRE	- NAPOLI

1942

3 GENNAIO	- NAPOLI	24 OTTOBRE	- GENOVA
1 MARZO	- PALERMO	24 id.	- MILANO
26 MAGGIO	- MESSINA	15 NOVEMBRE	- GENOVA
31 id.	- MESSINA	18 id.	- TORINO
5 GIUGNO	- SIRACUSA	20 id.	- TORINO
8 id.	- TARANTO	29 id.	- TORINO
11 id.	- CAGLIARI	4 DICEMBRE	- NAPOLI
22 OTTOBRE	- GENOVA	8 id.	- TORINO
22 id.	- TORINO		

1943

1 GENNAIO	- PALERMO	8 FEBBRAIO	- PALERMO
7 id.	- PALERMO	9 id.	- TRAPANI
12 id.	- NAPOLI	14 id.	- MILANO
3 FEBBRAIO	- PALERMO	15 id.	- NAPOLI
4 id.	- TORINO	15 id.	- PALERMO
7 id.	- NAPOLI	21 id.	- NAPOLI
10 8 id.	- MESSINA	23 id.	- MESSINA

« Distruggete il Duomo di Colonia, bombardate San Pietro in Roma, e lasciateci sterminare donne e bambini », ed il suo confratello, il Reverendo Whipp scrisse il 5 Settembre nel suo periodico religioso « L'ORDINE DA IMPARTIRE AI BOMBARDIERI BRITANNICI DOVREBBE ESSERE: **DI-STRUGGETE I TEDESCHI, AMMAZZATELI TUTTI!** ».

S. E. COLTAN, nel « Daily Mail » del 31 Ottobre 1940

26 FEBBRAIO	- CAGLIARI	25 AGOSTO	- FOGGIA
27 id.	- CAGLIARI	25 id.	- CROTONE
11 MARZO	- PALERMO	26 id.	- TARANTO
22 id.	- PALERMO	27 id.	- SULMONA
23 id.	- MESSINA	27 id.	- CATANZARO
1 APRILE	- CAGLIARI	27 id.	- SALERNO
11 id.	- NAPOLI	31 AGOSTO	- CIVITAVEC-
11 id.	- TRAPANI		CHIA
11 id.	- MARSALA	31 id.	- PISA
16 id.	- NAPOLI	31 id.	- PESCARA
16 id.	- CATANIA	31 id.	- SALERNO
16 id.	- PALERMO	31 id.	- COSENZA
1 GIUGNO	- PALERMO	2 SETTEMBRE	- BOLZANO
23 GIUGNO	- LA SPEZIA	2 id.	- TRENTO
30 id.	- PALERMO	2 id.	- BOLOGNA
10 AGOSTO	- MILANO	6 id.	- NAPOLI
13 id.	- MILANO	8 id.	- FRASCATI
14 id.	- MILANO	5 NOVEMBRE	- ROMA (Città del
15 id.	- MILANO		Vaticano) neutrale
23 id.	- NAPOLI	25 DICEMBRE	- BOLZANO

1944

3 GENNAIO	- TORINO	26 MAGGIO	- ZARA
14 FEBBRAIO	- ROMA	4 GIUGNO	- GENOVA
3 MARZO	- ROMA	4 id.	- SAVONA
6 id.	- ROMA	4 id.	- TORINO
14 id.	- ROMA	6 id.	- TORINO
18 id.	- ROMA	6 id.	- VIAREGGIO
22 id.	- VERONA	10 id.	- TRIESTE
27 id.	- VICENZA	10 id.	- FAENZA
2 APRILE	- VICENZA	13 id.	- CREMONA
8 APRILE	- TREVISO	22 id.	- TORINO
8 id.	- BOLOGNA	22 id.	- BOLOGNA
12 id.	- SIENA	26 id.	- REP. S. MARI-
25 id.	- TORINO		NO (neutrale)
29 id.	- GENOVA	26 id.	- POLA
29 id.	- ORVIETO	27 id.	- TRIESTE
29 id.	- AREZZO	1 LUGLIO	- MODENA
1 MAGGIO	- GENOVA	2 id.	- FIRENZE
2 id.	- FIRENZE	2 id.	- MANTOVA
2 id.	- FAENZA	6 id.	- VERONA
2 id.	- GENOVA	6 id.	- SAVONA
3 id.	- ROMA	10 id.	- NOVI LIGURE
4 id.	- PIACENZA	16 id.	- AUGUSTA
13 id.	- PARMA	24 id.	- GENOVA
19 id.	- LIVORNO	25 id.	- TORINO

e il doloroso elenco prosegue nell'itinerario di sangue e di rovine.

Il numero delle città germaniche colpite più o meno duramente, semidistrutte o devastate dalla rabbia anglosassone è proporzionalmente maggiore. I quotidiani resoconti della stampa tengono il pubblico a conoscenza del martirio cui è sottoposto il popolo germanico. *Perché?* Perché la Germania tiene in iscacco le preponderanti forze « alleate » con l'indomito valore dei suoi soldati, con gli apprestamenti difensivi degni della più alta ammirazione, con l'impiego di sempre nuove armi la cui efficacia addenta le reni dei nemici su tutti i fronti, fiaccandone l'impeto presentuoso e frustrando il programma di rapida conquista territoriale. **11**

« Incominciate, per amor del cielo, a spazzare la popolazione civile tedesca. Questo è l'unico mezzo per fiaccare il suo morale ».



OBBIETTIVI...

Oggi è questo innocente bambino mutilato da una scheggia, domani potrà essere il vostro!...

...MILITARI

Oggi sono le case altrui che crollano e s'incendiano: domani potrà essere la vostra! È forse essa un obiettivo militare?



LA RAZZOMANIA DI JOHN BULL

L'atteggiamento anglosassone in rapporto alla telearma V.1 si può distinguere in tre periodi:

IL PERIODO DEL BLUFF

IL PERIODO DEL TOY

IL PERIODO SERIO

Il « periodo del bluff » è quello che ha preceduto l'arrivo della prima V.1 sul territorio inglese. Ad ogni occasione e con ogni pretesto si rideva delle « armi nuove e segrete » preannunziate dai germanici. Il gelido *humour* albionico si esercitò lungamente sull'argomento, riacutizzandosi ogni qualvolta Goering, Goebbels o qualche altro uomo di Stato responsabile di parte tedesca annunciava prossima l'ora della rappresaglia. Sarebbe molto interessante poter documentare graficamente questo periodo attraverso i disegni più o meno spiritosi, arguti ed umoristici della

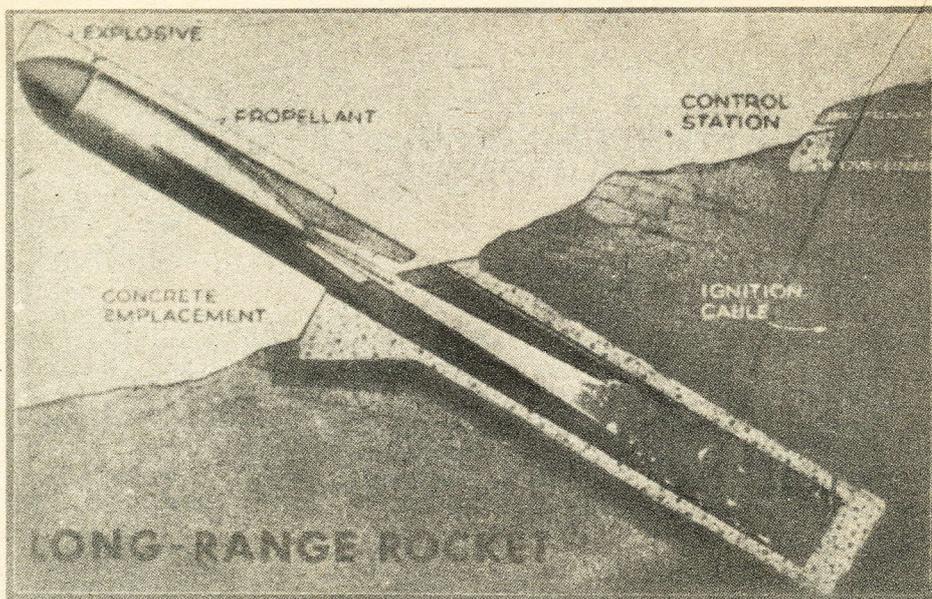


Disegno N. 1 — Certe V.1 partono da « certi » non ben determinati punti della costa francese, o belga od olandese, percorrono una « certa » traiettoria parabolica, scendono in picchiata ad un « certo » determinato momento.

13

« V'è motivo di rallegrarsi se uomini, donne e bambini, vengono costretti a subire così terribili pene ».

RADIO-LONDRA, 31 Marzo 1942



Disegno N. 2 — Una V. 1 sezionata; come parte e come esplode. Sarebbe tutto vero se non fosse tutto frutto di fantasie eccitate.

stampa inglese piccola e grande (e della consorella americana) nel corso degli anni 1942 e 43 sino ad oggi. Malaguratamente questo ci è, per il momento, precluso.

Il secondo periodo, quello del « toy », veramente è durato poco. Una settimana, due al massimo e crediamo che parecchi milioni di inglesi giudichino oggi in cuor loro che, pur essendo durato poco, è durato sin troppo. *Toy* in inglese vuol dire « giocattolo ». Le prime V. 1 giunte in terra d'Anglia sono state definite *toys*, ovverossia giocattoli da uomini politici, presumibilmente seri come Eden e Morison e da buffoni patentati come Candidus e Stevens. Era un tentativo disperato per svalutarne l'efficienza. Ricordava lo struzzo che nasconde la testa sotto l'ala per non vedere il cacciatore.

La tremenda realtà della telearma finì coll'imporsi rapidamente e sopravvenne la terza fase, quella « seria », tremendamente seria, che dura tuttora e che diventa ancor più seria ad ogni giorno che passa.

I discorsi degli uomini responsabili, le emissioni radio e la stampa rispecchiano questa situazione.

In un primo tempo si è iniziata la « caccia alla meteora ». L'esito è stato infelice, anzi nullo. Nessuno è ancora riuscito a mettere, il « *sale sulla coda* » al « Long range rocket », ma ciò ha permesso almeno di distrarre l'opinione pubblica.

14

« Bombardamenti di città tedesche: questa non è una guerra dei nervi ma una campagna di distruzione preparata accuratamente e metodicamente eseguita ».

RADIO DI SCHENECTADY (U. S. A.), 8 Marzo 1943

Contemporaneamente tecnici e non tecnici, militari e civili, uomini e donne si gettavano in una violenta ed appassionata discussione sulle caratteristiche del V. 1. Fa sempre bene sapere di che male si deve morire! Come era? Come viaggiava? Da dove veniva? Com'era lanciato? Come esplodeva?... e gli interrogativi continuavano all'infinito.

Hanno dovuto sin qui limitarsi alle pure induzioni speculative, sia perchè non un solo V. 1 è caduto nelle loro mani, sia perchè, da parte germanica, non si è ancora creduto opportuno di comunicare al War Office i piani di costruzione e di lancio della telearma.

Le fantasie inglesi però si sono alquanto sbizzarrite ed abbiamo il piacere di riprodurre dalla loro stampa tre saggi che, pur non avendo nulla a che fare col reale V. 1, dimostrano come i giornali britannici non lesinino sforzi pur di soddisfare alle legittime curiosità del loro pubblico e dei loro « uomini della strada ».



Disegno N. 3 nel quale il disegnatore inglese, per distogliere i cittadini dall'assillante pensiero delle meteore-robot-razzo-telearma che continuano a giungere, riprende le vecchie elucubrazioni avveniristiche alla Wells e presenta le V. 1 trasformate in ordigni di pace: enormi proiettili stratosferici, capaci di centinaia di passeggeri, in procinto di valicar l'Atlantico in un battibaleno. E giungere, magari, fino alla Luna!!

15

« Città tedesche sono state distrutte, il popolo tedesco ha molti feriti e senz'altro ».

Maggiore FIELDING - Radio-America, 4 Marzo 1943

Perchè la Germania adotta le armi della rappresaglia

Di fronte alla superiorità produttiva anglosassone nel campo dell'aviazione, la Germania si è trovata nella dura necessità di contrapporre, all'indiscriminata distruzione sistematica delle sue città, un metodo di fiaccamento morale e di smembramento organizzativo che colpisse i centri direttivi, produttivi e di ammasso della nazione nemica.

Questi centri sono riuniti attorno alla Capitale dell'Impero Britannico per l'evidente scopo di unificare nella sfera di Londra tutte le fila che compongono l'immensa rete dell'influenza inglese sui Domini e nei mercati internazionali. Una tradizionale sicurezza, determinata dalla posizione geografica particolarmente favorevole dell'Isola, ha mantenuto finora negli inglesi il concetto che nessuno avrebbe osato tentare l'avventura di una invasione del territorio britannico. Di conseguenza si è ingenerato negli albionici il comodo metodo della « guerra fuori di casa » quasi che il progresso si fosse fermato sul limitare di questo superbo, per quanto medioevale ragionamento.

Tuttavia l'Inghilterra non si nascondeva la paventata possibilità che l'isola potesse formare oggetto di bersaglio da parte di artiglierie pesanti e più ancora con velivoli; ed a questo proposito costituì una difesa che si dimostrò efficace contro i mezzi di offesa aerea opposti dalla Germania.

In considerazione di questo fatto e per evitare una sproporzionata perdita di piloti e di apparecchi, lo Stato Maggiore tedesco decise di attuare la rappresaglia con la prima arma costruita per lo scopo e costituita da un ordigno munito di propulsione a razzi — della massima potenza esplosiva — denominato V. 1.

Chi semina vento... ...raccoglie tempesta

5 settembre 1939. — *Wilhelmshafen attaccata da bombardieri della Raf.* (dai giornali).

Questa è la prima di una lunghissima serie di notizie analoghe che costituisce il martirologio del popolo germanico in particolare e di quello europeo in generale. Sono ora ben sessanta mesi che i banditi dell'aria seminano il terrore, la morte e la distruzione nelle città della vecchia Europa, culla di una Civiltà della quale

16 l'Inghilterra è stata partecipe con un ritardo di parecchi secoli.

« Quando mi si chiede se i bombardamenti aerei possono decidere la guerra, la mia risposta è la seguente: MI SI INDICHI UNA MANIERA MIGLIORE PER COLPIRE LA GERMANIA ».

BALFOUR, SS. di Stato del Ministero Inglese dell'Aviazione

UNA MODERNA WALKIRIA

ANNA REITSCH

Anche i molini della guerra macinano lentamente, ma sicuramente. Un anno fa, circa, apprendemmo che Anna Reitsch era rimasta gravemente ferita in un incidente aereo; poi leggemmo che il Führer l'aveva decorata della croce di guerra di prima classe. Per la prima volta una donna era stata insignita con la ricompensa che premia il valore militare e il coraggio virile. Sebbene Anna da tempo abbia l'abitudine di operare in silenzio, la sua popolarità ne uscì aumentata. L'aviatrice rimase per molto inferma, poi guarì e riprese il suo posto di « Luftkapitän ». Del misterioso incidente e della singolare decorazione non si parlò più e soltanto ora, a distanza di molti mesi, un lembo del segreto è stato sollevato: Anna è la sola donna, o meglio il solo essere umano (*Mensch*, come dicono i Tedeschi) che abbia volato sulla V. 1.

Moderna valchiria di un ferreo rombante Walhalla — scrive Luigi Cucco al « Corriere della Sera » — Anna ha inforcato il bolide alato, ha percorso le vie del cielo aggrappata alla criniera della meteora esplosiva. Delle valchirie, Anna ha il cuore generoso e i nervi, non la statura, nè il portamento; anzi, ella fu prescelta a compiere la « cavalcata solitaria » oltrechè per le sue mirabili qualità di pilota, per le proporzioni minute e il peso esiguo del suo corpo.

Sembrerebbe questa una avventura fiorita da una fertile e romantica fantasia münchhauseniana, se non fosse invece uno dei più duri e tremendi episodi della guerra ignorato sino ad oggi. Se vi fu un segreto ben custodito fu quello della V. 1 ancora qualche mese fa c'era chi non credeva all'esistenza delle armi segrete e giurava che esse non sarebbero mai apparse all'orizzonte: e da quasi un anno c'era una donna che sull'arma segreta aveva compiuto un volo!

Occorre risalire all'autunno dello scorso anno, quando sulla Germania infuriavano i bombardamenti terroristici e la meteora di dinamite non era ancora l'arma della *Vergeltung*, ma un modello da laboratorio che i tecnici si sforzavano di migliorare e di mettere a punto per la costruzione in serie e per l'impiego in massa. C'era una questione che arrovellava i tecnici: il comportamento, la stabilità del bolide in volo: si sperimentava e si procedeva per tentativi poichè solo l'osservazione a distanza del bolide lungo la sua traiettoria celeste era consentita agli uomini che stavano a terra. Si diceva: « Se si potesse anche per pochi istanti vedere assieme al proiettile lanciato nell'aria quanti elementi preziosi si potrebbero trarre, quali indagini interessanti... ». Ma nessuno osava pensare a questa possibilità sino a quando non si presentò Anna Reitsch.

Anna ha 34 anni ed è addetta alla Luftwaffe; ha una esperienza ed una capacità al pilotaggio eccezionali, ed è dotata di qualità fisiche e psichiche che non hanno l'eguale. Sistema nervoso, circolatorio e muscolare di un equilibrio perfetto; una acuità sensoria raffinatissima estrema; è una creatura che sembra concepita e cresciuta per il volo; uno di quegli esemplari che la natura riesce a costruire una volta tanto e che i medici degli istituti psicofisiologici guardano con ammirato compiacimento.

Ha già dato prove considerevoli delle sue attitudini, ha offerto un contributo sensibilissimo alla sperimentazione aeronautica, spingendosi dove altri non pote-

IL MARESCIALLO DELL'ARIA HARRIS — COMANDANTE IN CAPO DELL'AVIAZIONE INGLESE — che già nel luglio del 1943 aveva promesso di MARTIRIZZARE LA GERMANIA ha risposto ad un telegramma di felicitazioni del Ministro dell'Aria Sinclair, in occasione degli attacchi contro Berlino, il 15 Novembre 1943, che la battaglia per Berlino sarebbe proseguita fino A QUANDO IL CUORE DELLA GERMANIA NON AVESSE CESSATO DI BATTERE.

vano giungere. Al tempo dello studio del volo in picchiata è scesa alla velocità vertiginosa di 850 chilometri all'ora, resistendo alle spaventose sollecitazioni biologiche che si accompagnano alle altissime velocità. Ora si presenta per il nuovo incredibile esperimento di volare a cavallo del bolide, inventato per solcare senza pilota le vie dell'aria.

Anna pesa « in assetto di marcia » 49 chili. « Trovate un altro pilota della mia esperienza e della mia capacità — dice Anna — che pesi meno di 50 chili... ». E così Anna è ammessa a tentare la trasvolata.

Il proiettile viene allestito per ospitare la volatrice: vi si adatta sopra un leggero abitacolo e si aggiunge un dispositivo che consenta l'atterraggio; per il resto



la prova si svolge nelle stesse condizioni sotto le quali l'arma segreta dovrà operare; soltanto che invece della carica di esplosivo, porterà questa volta il peso dell'audace pilota.

18 Anna prende posto sull'eccezionale fusoliera, si fa « lanciare » superando senza gravi scosse il formidabile impulso iniziale, vola a cavallo del bolide; atterra regolarmente nella landa deserta ove gli esperimenti si svolgono. Ormai ella ha in-

IL GENERALE MONTGOMERY ha dichiarato alla fine di dicembre, in una intervista concessa al rappresentante dell'« United Press », Frank Fischer, CHE EGLI ERA ENTUSIASTA DEGLI ATTACCHI CHE DISTRUGGEVANO LE CITTÀ TEDESCHE, ed ha aggiunto: SE IO POTESSI CERCHEREI OGNI POMERIGGIO UNA CITTÀ GERMANICA DA CANCELLARE DALLA CARTA GEOGRAFICA.

tuito i segreti della meteora, e in una seconda prova è già in grado di riferire ai tecnici sul comportamento in volo del bolide. Cadono i dubbi e le incertezze: i tecnici eseguono le opportune modificazioni, quali non sappiamo nè occorre sapere; quel giorno il bolide ha cessato di essere un modello di laboratorio per diventare la V. 1.

(dal « Corriere della Sera », 12-8-44).

LUIGI CUCCO

VOCI DEL MONDO

16 Giugno 1944: — « L'Inghilterra Meridionale ed il territorio della città di Londra sono stati attaccati nella notte scorsa e nella mattinata di oggi con ordigni esplosivi di nuovo tipo » (Dai giornali).

La sorpresa è grande e le aspettative meravigliose, tanto che vengono confermate dai successivi bollettini e dai commenti della stampa internazionale dai quali risulta che la nuova arma tedesca risponde in pieno alle aspettative dello Stato Maggiore.

Eccone qualche testo:

« UNITED PRESS », 16-6-44: « Cadendo dal cielo come una serie ininterrotta di strane comete i proiettili germanici sono esplosi come giganteschi globi di fuoco ».

Da Lisbona, 1-7-44: « Si riceve da Londra che il deputato Driberg ha presentato richiesta ai Comuni perchè il Pontefice venga invitato a fare passi contro l'impiego delle V. 1. Eden ha respinto la richiesta affermando che il Papa potrà farlo, ma di propria iniziativa ».

Dalla Stampa inglese, 2-7-44: « Il Capo di S. M. Generale Sir Hastings Ismay, esortando la popolazione alla pazienza dice: « Mai come oggi è indispensabile che gli Inglesi dimostrino le stesse doti che dimostrarono durante la guerra-lampo del 1940 ».

« DAILY SKETCH », 3-7-44: « Re Giorgio ha detto: « Io credo che la miglior possibilità d'intesa sia quella di gettarsi a terra quando si vede volare sopra di se la bomba e di attendere gli eventi in quella positura ».

QUALCHE AMMISSIONE:

Il « DAILY TELEGRAPH » del 7-7-44 pubblicava: « E' innegabile che la nuova arma germanica controlla le coste della Francia ».

Parlando di « coste della Francia » il prudente foglio inglese segue le direttive secondo le quali i lettori albionici dovrebbero attribuirsi una sicurezza che, evidentemente, non può essere confermata dai fatti, dal momento che il Colonello Llewellyn, Ministro agli approvvigionamenti, ha dichiarato nel suo discorso del 12-7-44: « Il bombardamento dell'Inghilterra meridionale da parte delle bombe volanti ha prodotto danni anche in alcuni magazzini adibiti a deposito viveri ».

19

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY, il famigerato arcivescovo di Canterbury, ha dichiarato alla radio il 27 dicembre 1943: « Quasi quotidianamente noi apprendiamo notizie di distruzioni causate dai nostri bombardieri, ED AMMIRIAMO CON SODDISFAZIONE IL CORAGGIO DEGLI EQUIPAGGI.

IRONIA SFASATA

Quando le V. 1 hanno fatto le loro prime apparizioni, la stampa inglese, come d'uso, non solo volle ostentare l'indifferenza degli ambienti responsabili circa gli effetti provocati dal nuovo mezzo bellico, ma mise in grande evidenza certe affermazioni autorevoli che definivano la V. 1 come il « giocattolo di Hitler ».

Ma una circolare del Ministro delle Finanze, diramata alle Banche, ammoniva testualmente:

« Gli attuali bombardamenti nemici non rendono immuni da danni e distruzioni neanche i rifugi blindati degli Istituti di Credito ».

Se, dunque, si trattasse di un « giocattolo », perchè mai il Signor Morrison, Ministro degli Interni inglese conciona la popolazione in modo che:

« Tutti i genitori dovrebbero riflettere se non sia più saggio separarsi temporaneamente dai figli??... »...

Ottimo consiglio, questo, che però fa dire allo stesso « DAILY SKETCH » del 16-7-44, che lo commenta aspramente:

« Se Morrison non ha altro da dire al pubblico di Londra e dell'Inghilterra meridionale può risparmiarsi il fiato. È una storiella che sa di La Palisse. Oggi chi ha occhi per vedere non ha bisogno che gli si dimostri che non si può debellare la V. 1 ».

In fatti il « DAILY EXPRESS » del giorno dopo afferma che:

« I proiettili della contraerea sono innocui per le meteore alla dinamite ».

Il «Boomerang».....



20

... ritorna al punto di partenza!

IL VICARIO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DE CASTRO DI LEICESTER, REVERENDO COLLINS, ha dichiarato, secondo il giornale inglese « Daily Mirror » l'8 gennaio 1944: « IO MI RALLEGRERO IL GIORNO IN CUI LA R.A.F. SARA' RIUSCITA A DISTRUGGERE BERLINO E LE ALTRE CITTA' GERMANICHE MA ALLORA IO RIMPIANGERO' CHE NON POSSIAMO ANNIENTARE TUTTI I PAESI DEI NOSTRI NEMICI ».

LONDRA "CUORE,, DELL'IMPERO INGLESE

La metropoli non è colpita per pura rappresaglia — il che, per altro, sarebbe pienamente giustificato — ma perchè rappresenta veramente il punto nevralgico della Gran Bretagna.

Alle strida innalzate dagli inglesi perchè le V.1 prendono particolarmente a bersaglio la loro metropoli, con il suo mare di case ed i suoi sette milioni e mezzo di abitanti, si potrebbe dare, come Molière, una risposta molto chiara e semplice: « tu l'as volu, Georges Dondin! ».

Per oltre sessanta mesi si sono selvaggiamente ed indiscriminatamente colpite tutte le capitali d'Europa ed i maggiori centri abitati del continente per aver diritto ad elevare proteste di qualsiasi natura.

E tali brutali bombardamenti sono stati fatti intenzionalmente, col dichiarato proposito di colpire ferocemente la popolazione civile, le donne, i bambini, i vecchi, seminando panico e strage, in una offensiva diabolica di puro carattere terroristico e sanguinario come è ampiamente provato dalle dichiarazioni inconfutabili.

Ma, ad onta di tutto ciò, vi sono ancora dei sentimentaloni, i fedeli di Radio-Londra e di Radio-America, di tutto lo snobismo di marca inglese che quattro anni di selvaggia barbarie — made in England — non sono riusciti ad estirpare.

Costoro si dolgono che Londra sia presa a bersaglio per spirito di rappresaglia, col solo scopo di distruggere case di abitazione e di far vittime innocenti.

Sarà bene — una volta per tutte — rispondere anche a costoro: Londra non è soltanto una immensa metropoli superpopolata, MA È VERAMENTE IL CUORE D'INGHILTERRA, anzi dell'Impero, della « commonwealth » anglosassone. Cuore politico ed economico, finanziario, commerciale, industriale, navale. Tutto il sangue dell'immenso impero vi affluisce ritmicamente senza soste. Colpite quel cuore e la vita inglese sarà paralizzata.

Ecco un grafico che lo dimostra luminosamente. (Vedi pag. 22):

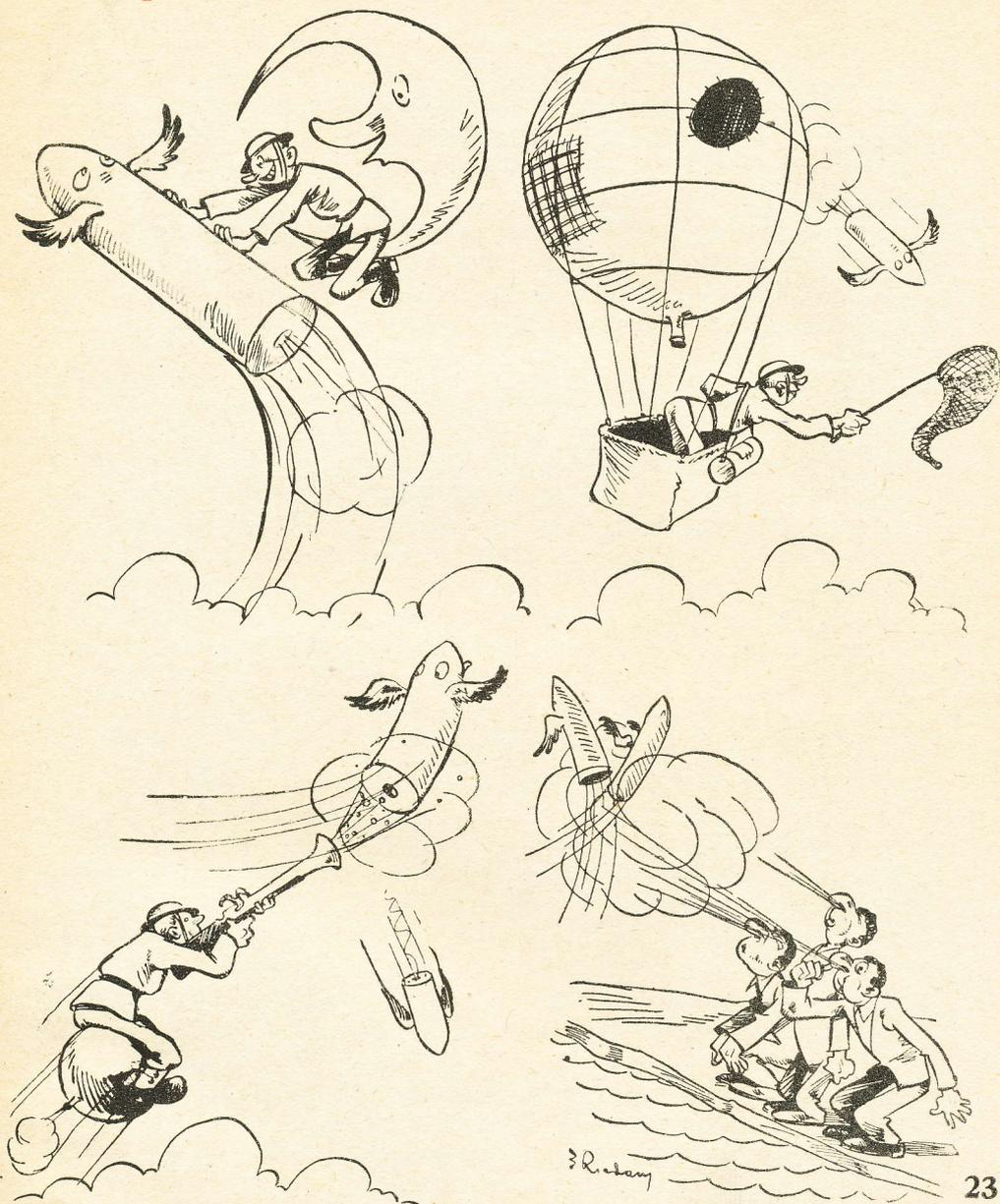
Da tale grafico risulta, in cifre percentuali, cosa rappresenti Londra per l'Inghilterra:

1. Della popolazione totale del Regno Unito rappresenta il 17,1 %. - 2. Gli inglesi in grado di lavorare a Londra nei confronti di tutto il Paese rappresentano il 22,4 %. - 3. L'industria degli approvvigionamenti a Londra, il 25 %. - 4. Depositi di carne (frigoriferi ecc.) più del 50 %. - 5. Esportazione 35 %. - 6. Costruzione macchine 25 %. 7. Petrolio e derivati (importazione e depositi) 31 %. - 8. Fabbriche di prodotti chimici 48 %. - 9. Produzione di automezzi 26 %. - 10. Produzione aeronautica 34 %. - 11. Lavorazione della seta 40 %. - 12. Lavorazione del legno 57 %. - 13. Lavorazione conserviera 46 %. - 14. Istrumenti scientifici 72 %. - 15. Industria armamenti 25 %. - 16. Importazione 40 %.

E si potrebbe continuare a lungo. Ma crediamo che basti. I sentimentaloni e i filo-inglesi ad oltranza, sono abbondantemente serviti.

IL VICE COMANDANTE IN CAPO DEI BOMBARDIERI DELLA RAF VICE MARESCIALLO BEUNDBY, ha dichiarato, sempre a proposito dell'offensiva aerea contro la Germania: FRA LE MACERIE DI AMBURGO, DUSSELDORF, COLONIA E ALTRE GRANDI CITTA' GERMANICHE, UNA VITA CIVILE NON È PIU' POSSIBILE.

QUALCHE RIMEDIO C'È...



« Il concetto di spazio di lotta deve comprendere anche l'interno del paese. Fatene un caos, abbattete le velleità della popolazione con il terrore e con attacchi di bombe esplosive ed incendiarie, in tal modo potrete ottenere che, una volta marcito il gheriglio, la noce cada dall'albero ».

WILLIAMS HOWARD

Parlano gli amici...

« STOCKHOLM TIDNINGEN », 17-7-44: « Lo scoppio di un aerosiluro è paragonabile all'esplosione di un'intera salva di artiglieria pesante. Tutto ciò che esiste intorno per un raggio di alcune centinaia di metri viene raso al suolo. Ho personalmente visto un intero isolato di case crollare come un castello di carte... ».

I castelli di carte sono una specialità del Signor Churchill, sebbene l'eccitata fantasia del Premier non sia arrivata a questa conclusione.

« NEW YORK TIMES », 17-7-44: « Nessun rifugio, per quanto profondo e solido, può resistere... »

Qualche mese fa qualcuno parlava di giocattoli...

ELLEN WILKINSON Sottosegretaria agli Interni Ing., 23-7-44: « Questo speciale tipo di bombe segue la sua traiettoria senza incontrare ostacoli e si ha la precisa impressione che nessun mezzo possa arrestarle. - Là dove essa esplode semina la morte e la distruzione. - Sono queste le caratteristiche della nuova arma tedesca che scuotono il sistema nervoso della popolazione britannica... Ciò non vale soltanto per gli abitanti di Londra, ma anche per le altre regioni dell'Inghilterra Meridionale, dove tutti stanno attraversando momenti assai duri ».

Già, alla guerra in casa ed alle relative « delizie » non si era abituati sull'Isola d'Albione. - E' forse questo il mezzo più idoneo per farla desistere per l'avvenire dal provocarla! Un po' per uno, signori!

Da STOCCOLMA, 24-7-44: « Secondo notizie londinesi sono stati impiegati 700 bombardieri, oltre 2000 cacciatori e circa 300 apparecchi di riserva, 10.000 aviatori e più di 100.000 uomini in servizio a terra oltre le batterie contraeree per dare la caccia alle V. 1 ma, ciononostante, non una di esse è stata « catturata ».

Da STOCCOLMA, 26-7-44: « I danni appaiono di proporzioni sempre più gravi. Non è escluso che i Tedeschi abbiano aumentata la carica delle V. 1 ».

« NEW LEADER », 28-7-44: « Se gli attacchi della V. 1 dovessero continuare contro Londra e l'Inghilterra meridionale e qualora il Governo si rifiutasse ulteriormente di costruire senza indugio nuove abitazioni, la crisi delle case assumerebbe nei prossimi mesi un aspetto inquietante ».

... e le cifre

« DAILY MAIL », 28-7-44: « La ricostruzione della City richiederà da 50 a 100 anni di tempo ed una spesa di almeno 150 milioni di sterline ».

« REUTER », 30-7-44: « Gli aerosiluri vengono proiettati a salve in modo da arrivare simultaneamente sugli obiettivi prefissi ».

CHURCHILL, 31-7-44: « ... In meno di un mese e mezzo le V. 1 hanno distrutto 17 mila edifici danneggiandone altri 800.000 ».

Lisbona, 7-8-44: « A Londra era stato comunicato che l'Aviazione angloamericana aveva distrutte le basi di lancio delle bombe-razzo. Così, quando stamane si è appreso che il bombardamento continuava, grave è stato il senso di delusione e spavento ».

« SUNDAY PICTORIAL », 9-8-44: « Una sola bomba volante è stata sufficiente per distruggere un'intera località dell'Inghilterra meridionale ».

Da Lisbona, 10-8-44. « Secondo dichiarazioni di marinai della flotta mercantile inglese, la distruzione degli impianti portuali è così vasta che la maggior parte del traffico navale viene fatto attraverso Liverpool ».

« SOUTH AFRICA », 15-8-44: « Agli inglesi è venuta la pelle d'oca leggendo l'ultimo discorso di Churchill... Una sola V. 1 ha raso al suolo un complesso di 200 fabbricati ».

« AGENZIA BRITANNICA D'INFORMAZIONI » in data 17-8-44 comunica: « Le V. 1 sono giunte ieri sera sull'Inghilterra meridionale e su Londra in gran numero ed a ondate successive. I danni provocati dagli ordigni sono superiori a quelli registrati finora ».

Da Lisbona, 17-8-44: « Churchill ha traslocato con il suo Stato Maggiore nei sotterranei del Ministero, ove non mancano un bar ed un ristorante ».

Ma l'ambiguità inglese riceve una conferma nel seguente « pezzo » pubblicato dall'« YORKSHIRE POST » del 20-8-44:

« SI CONOSCE ANCORA POCO CIRCA L'ESATTO FUNZIONAMENTO DI QUESTE ARMI. EVIDENTEMENTE I TEDESCHI HANNO RAGGIUNTO, NEL CAMPO DELLA FISICA PROGRESSI TALI SU CUI GLI ALLEATI NON SONO ANCORA IN GRADO DI FAR LUCE ».

Ed allora, per far luce sui progressi della tecnica tedesca, incendiano le abitazioni civili, i musei, le opere d'arte.

E Churchill, per ovviare alle insistenti richieste di spiegazioni e di rimedio, deve dichiarare, nel suo discorso del 6-7-44:

« DATO CHE I BOMBARDAMENTI TEDESCHI DOVRANNO DURARE PARRECCHIO NOI NON PUBBLICHEREMO PIU' ALCUNA CIFRA RIGUARDANTE IL NUMERO DELLE VITTIME DELLE BOMBE VOLANTI ».

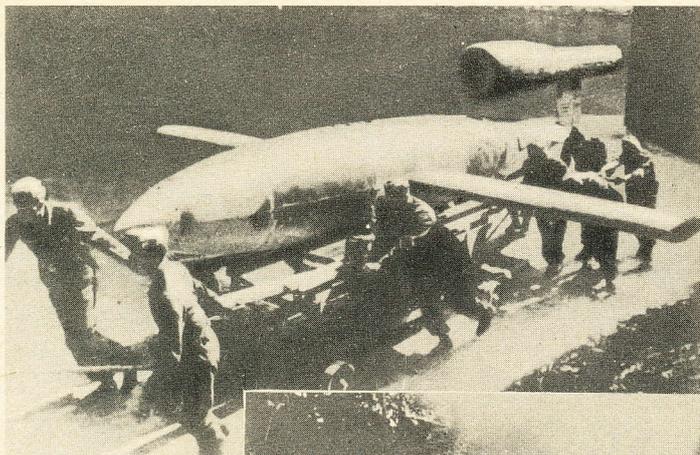
« BOMBE VOLANTI SENZA RUMORE » pubblica Stoccolma il 30-7-44.

Che finezza questi Tedeschi! Al silenzio contrappongono silenzio!

25

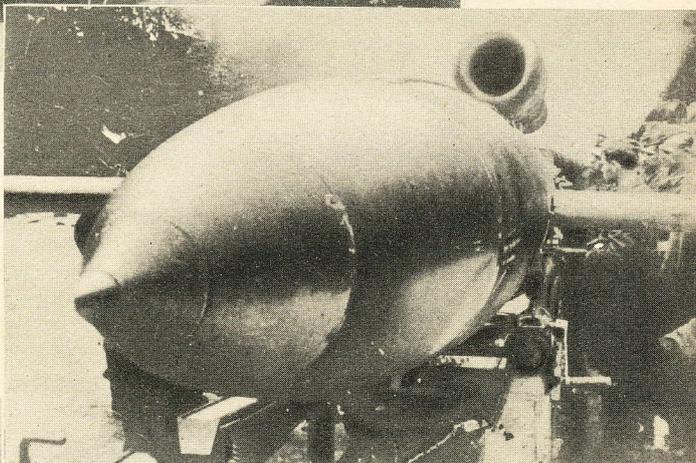
RAIMOND CLAPPER ha scritto nel « New World Telegram » del 1 Agosto 1943: IL TERRORE E LA BRUTALITA' SONO LA PARTE MIGLIORE DELLA GUERRA AEREA. INFINE NOI POSSEDIAMO I MEZZI DI RENDERE LE CITTA' INABITABILI: PERCHÈ NON SI DOVREBBE DIRLO APERTAMENTE? E PER DISTRUGGERE I QUARTIERI DI ABITAZIONE.

Le prime foto germaniche della telearma



Sul carrello: ad ali spiegate verso la pista di lancio.

Gli ultimi ritocchi degli specialisti.



Durante il percorso: Il perfetto equilibrio della linea di volo è mantenuta dalle ali e dai timoni.

« Vi sono molte persone di cuore tenero, che non desiderano che Berlino venga bombardata. Io sono convinto che duri bombardamenti, distruzioni di città e simili cose, costituirebbero un'esperienza correttiva e scoraggiante per i tedeschi. Lasciate quindi che i tedeschi prendano finalmente questa medicina ».

I pregi della "V: 1."

Da « AVANGUARDIA » N. 20 del 29-7-44:

Senza entrare in particolari tecnici, si possono già accertare, dopo soli pochi giorni di bombardamento della V. 1, i vantaggi della nuova scoperta tedesca:

La nuova arma agisce senza un equipaggio a bordo.

I nuovi corpi esplosivi portano un importante risparmio nella produzione bellica. Essi alleggeriscono le fabbriche di aerei, una parte notevole delle industrie motoristiche, le fabbriche di bombe, le fabbriche di apparecchi di precisione e di molti speciali prodotti.

Le spese per la produzione della nuova arma ammontano soltanto ad una parte di quelle occorrenti per la produzione dei bombardieri.

Un risparmio notevolissimo viene realizzato anche per quanto riguarda le materie prime.

La nuova arma non ha bisogno, come invece le unità di guerra aerea, di una grande organizzazione a terra con centinaia di migliaia di montatori, di tecnici, di meteorologi, ecc.

La nuova arma può cambiare senza difficoltà la sua stazione di lancio e la sua gittata.

Ogni bombardiere deve compiere un viaggio di ritorno. Gli occorre dunque ogni volta carburante per il rientro. La nuova arma ha mezzi di propulsione sufficienti per giungere al bersaglio.

La nuova arma non è vincolata alle condizioni del tempo, alla stagione, alla visibilità ed all'orario.

Nessun sistema di allarme può far sentire abbastanza tempestivamente il suo avvicinarsi ai maggiori centri vitali. E sempre un'arma a sorpresa.

Le stazioni di lancio di quest'arma sono sottratte all'azione nemica ed al fuoco nemico.

La produzione di quest'arma è così largamente distribuita nel paese, che non può essere interrotta da attacchi terroristici.

Da STOCOLMA, 24-7-44: « Secondo notizie londinesi sono stati impiegati 700 bombardieri, oltre 2000 cacciatori e circa 300 apparecchi di riserva, 10.000 aviatori e più di 100.000 uomini in servizio a terra oltre le batterie contraeree per dare la caccia alle V. 1 ma, ciononostante, non una di esse è stata « catturata ».

« ARRIBA! », 7-8-44: « Da Londra si ha notizia che bombe volanti sono esplose perfino in Scozia ».

I giornali inglesi riferiscono il 18-7-44 che una telearma era stata colpita da un proiettile contraereo in territorio britannico. La telearma — contrariamente a quanto si sperava laggiù — non esplose e, ripresa la linea di volo originaria, si diresse sopra una grossa borgata del Kent ove esplose facendo larghe distruzioni. 27

« Gli operai germanici hanno bisogno di case in cui abitare e queste risentono particolarmente gli effetti di violenti bombardamenti dall'aria ».

Gen. BAKER, Comandante superiore dell'Aviazione Nord-Americana in Europa

La Voce dell'America.....

- « TRANSOCEAN », 3-8-44: « La bomba « Robot » germanica — dice il Sottosegretario di Stato nordamericano Berle — avrà certo un influsso rivoluzionario sui rapporti internazionali. È finito il tempo in cui l'oceano ed i confini naturali rappresentavano una protezione contro l'azione degli aerei ».
- Il Senatore americano MURRAY, 18-8-44: « Io ho notizie attendibili che il progresso della tecnica aviatoria renderà possibile a breve scadenza la costruzione di bombe volanti pilotate elettricamente che, saettando da ogni parte d'Europa, varcheranno l'Atlantico e che, per esempio, potranno prendere come obiettivo l'isola di Manhattan oppure l'Empire Building ».
- Il Ministro delle Finanze americano MORGENTHAU ha detto: « La V. 1 può essere soltanto la prima delle nuove armi distruttive. Le altre armi della serie, assai più spaventose, potranno essere lanciate a centinaia e persino a migliaia di chilometri di distanza ».
- Il Ministro del Reich DIETRICH, 19-6-44: « ... La nostra lotta non è diretta contro il popolo inglese, ma contro coloro che hanno gettato l'Inghilterra ed il mondo in questa guerra ».



28 Si dà il « via » alla telearma: Basta premere un bottone e la bomba-razzo alata inizia il suo volo verso l'Inghilterra, diretta sull'obiettivo per mezzo dell'apparato di telecomando.

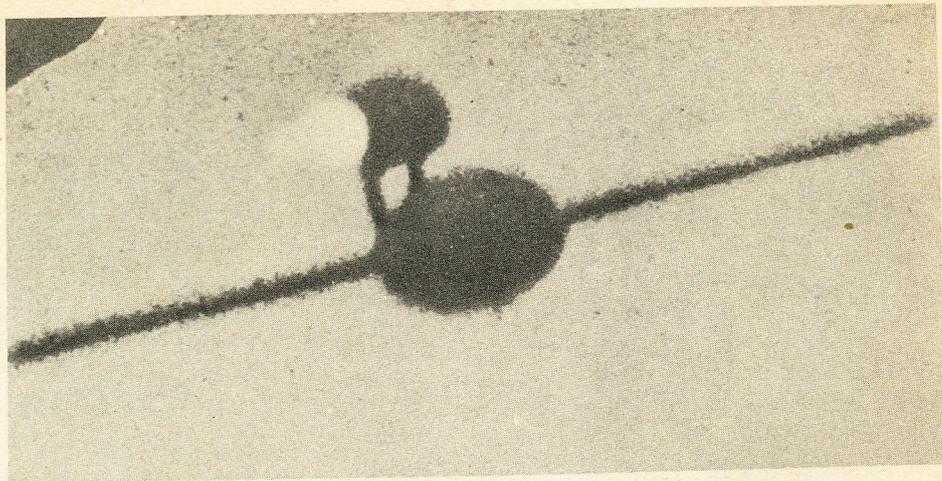
« L'Aviazione britannica deve intraprendere, all'infuori di determinati obiettivi militari, dei voli diretti esclusivamente contro la popolazione civile ».

« NEW CHRONICLE »

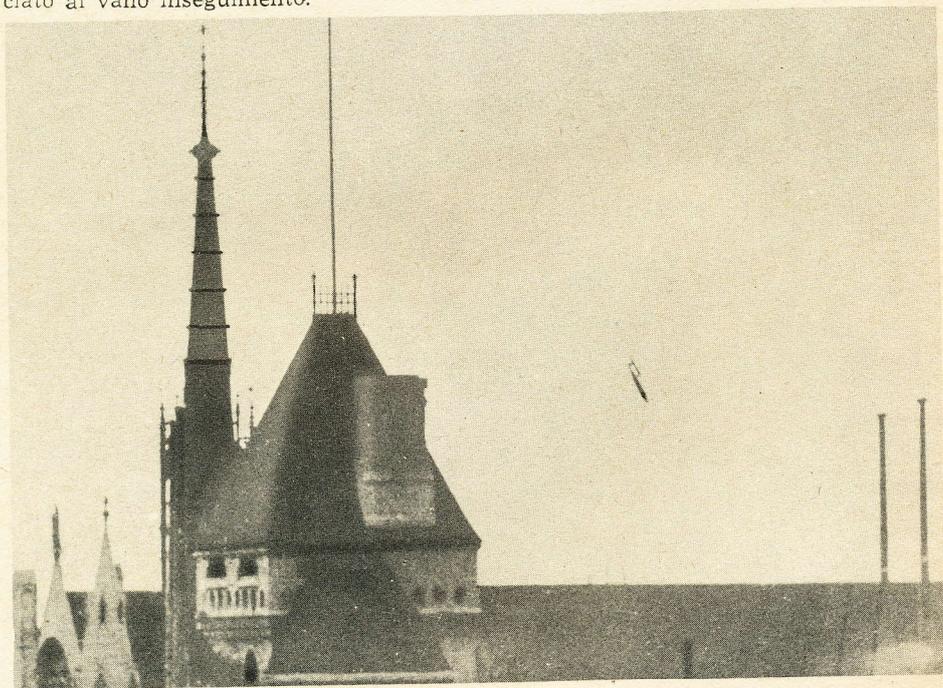


Il facilissimo montaggio delle V. 1 permette un rapido spostamento per il lancio simultaneo.

IL VICARIO DI S. AGOSTINO DI LEICESTER il 5 settembre 1940, sempre secondo il « Dally Mirror » scriveva nel suo bollettino parrocchiale: « STERMINATE I TEDESCHI. NON DOVRA' ESSERCI NESSUN AVIATORE INGLESE CHE RITORNANDO DICA CHE NON HA TROVATO OBBIETTIVI PER LE SUE BOMBE.



Una V.1 in volo vista da tergo con il teleobiettivo di un apparecchio inglese lanciato al vano inseguimento.



30 *La V.1 fotografata dagli inglesi.* - Finita la sua corsa, la telearma s'inclina verso l'obbiettivo: uno stabilimento bellico quale si distinguono i fumaioli (a destra).

« La RAF eseguirà dei voli complementari diretti esclusivamente contro la popolazione civile ».

« NEWS CRONICLE, 12 Marzo 1941

AI FERRI CORTI

L'Inghilterra ed i suoi alleati di tutti i punti cardinali hanno deciso:

La guerra deve finire vittoriosamente per gli Alleati entro i primi di ottobre. Se no — hanno soggiunto flebilmente — dovremo fare i conti con le nuove armi germaniche.

E, passando dalle parole ai fatti, hanno impegnato tutte le loro energie ed i loro mezzi per sferrare l'ultimo attacco. Il tempo stringe ed il logorio è sempre più forte. Per conto suo, la Germania segue un sistema preordinato. Mette fuori la prima arma segreta e si stropiccia del sorriso degli scettici. Ora è la V. 1, ma la serie delle « V » è molto più lunga di quel che non si pensi. Tra breve saranno impiegate in ordine progressivo con effetti disastrosi per i facili profeti.



La tempesta avanza veloce: « Avanti! svelti, svelti, prima che s'aprano gli altri sportelli!... »

31

« Solo quando i nostri bombardieri riuscirono a superare una parte della difesa, le ondate successive poterono raggiungere il centro di Berlino ed iniziare il bombardamento degli obiettivi ». (Il « bombardamento degli obiettivi » fu diretto contro bersagli esclusivamente civili)

(« REUTER »)